

«Spiagge, non si può mettere in discussione un sistema senza sapere di cosa si parla»

A Bellaria-Igea Marina il convegno "Cooperazione tra stabilimenti balneari". Il tema della riforma

BELLARIAIGEAMARINA

«Il Paese non può mettere in discussione un sistema senza neanche sapere di cosa parla». Il presidente di Legacoop Emilia-Romagna, Giovanni Monti, ha chiuso ieri mattina a Bellaria-Igea Marina il convegno "Cooperazione tra stabilimenti balneari" dedicato ai 50 anni della cooperative di Rimini, Riccione e Bellaria-Igea Marina, affrontando il nodo della riforma delle concessioni demaniali. «Il nostro modello di spiaggia è conosciuto ovunque e non si può cancellarlo con un colpo di spugna», avverte: le gare come da direttiva europea «si devono fare e c'è l'impegno con gli operatori a parlarne come territorio». Con la Regione e le associazioni di categoria, gli fa eco il presidente di Legacoop Romagna, Mario Mazzotti, è stata presa «una posizione unitaria» con «un documento su cui basare la discussione nazionale». Le 14 cooperative associate, aggiunge il responsabile di settore per la Legacoop regionale Stefano Patrizi, investono milioni di euro sulla sabbia. Dai cinque per il servizio di salvamento, con 300 marinai, 250 torrette e 110 defibrillatori, agli 1,5 per la duna invernale. Senza dimenticare i 31 chilometri di wifi gratis e l'impegno per la difesa della costa e la qualità delle acque. Per questo «siamo preoccupati dalla direzione del governo sulla riforma: si

devono ascoltare le proposte per salvaguardare il valore reale delle imprese familiari».

A ricordare i diversi servizi che garantiscono le 14 cooperative balneari, e «400 persone», ci pensa la docente universitaria Vera Zamagni: non solo salvamento e duna, anche pulizia, servizio di Croce rossa, relazioni con gli altri soggetti, progettazione, contrattualistica, magazzino, vigilanza, monitoraggio dove c'è erosione tra gli altri. Dunque, sottolinea, «se gli operatori balneari della costa adriatica hanno una chance di non soccombere alle imprese straniere è grazie alla creatività della cooperative per un progetto che valorizzi il settore balneare».

«Diamo una mano a Istituzioni regionali e locali affinché si riconosca cosa abbiamo fatto per migliorare l'offerta», sottolinea Giorgio Mussoni per le coop di Rimini nord; mentre per quelle a sud Mauro Vanni al «governo miope che vuole una liberalizzazione selvaggia senza tutela» ricorda che «si può fare l'interesse pubblico e salvaguardare le aziende familiari». Danilo Piraccini per i bagnini di Cervia, mette in luce che «capire l'innovazione e valorizzarla è la sfida». Il collega di Cesenatico, Simone Battistoni, chiede di sfatare l'immagine dei bagnini «arroccati» alle concessioni: «Abbiamo investito tanto e costruito il turismo regionale».



L'intervento dell'assessore regionale Andrea Corsini al convegno di Bellaria Igea Marina FOTO GASPERONI